



LIONS CLUB RICCIONE

05 – 09 ottobre 2016

Gita in Sicilia

1. Giorno Mercoledì RICCIONE / CATANIA

Ore 14.45 ritrovo al parcheggio vicino al Comune, partenza alle ore 15.00 con propri (condivisi) ed arrivo al parcheggio privato **Rosas Car Service** (www.rosascarservice.it Via Grancetta, 32 Chiaravalle, uscita Ancona Nord alla rotatoria si gira a destra avanti 80 metri arrivo - 2 km dall'aeroporto) dove lasceremo le auto (€ 29.00 per cinque giorni) con transfert all'aeroporto di partenza **ore 18.10** con ad **Catania Fontanarossa** Catania con Bus



mezzi

rotatoria si



Ancona –
volo
ore 19.35,



Falconara in tempo utile per la **Volotea**. V7-1703 548, arrivo ritiro bagagli e trasferimento a



Ore 20.30 arrivo all'**Hotel Catania Centro** *** www.cataniacentrorooms.it assegnazione camere prenotate, rilascio bagagli e risalita in bus per il ristorante (l'ultimo che sale pagherà da bere....).

Ore 21.00 cena al **Ristorante Vecchio Bastione** (Via Del Vecchio Bastione, 27 -0954/09344079) rientro in Hotel (2 km. a piedi o in taxi..) e pernottamento.

2. giorno Giovedì

Ore 9.00 Dopo la prima colazione in albergo incontro con la Guida per la visita della città di **Catania**

Nei suoi monumenti si trovano le eredità culturali di epoca greca, romana, bizantina, araba, normanna, sveva, angioina, aragonese e spagnola. **Fu fondata intorno al 730 a.c.** da coloni greci di calcide e nel corso della sua lunga storia è stata residenza reale e, per un secolo, capitale del Regno. Per **Federico II di Svevia** era un presidio strategico e vi fece costruire il Castello Ursino; Alfonso d'Aragona nel **1434** fondò la **prima Università degli Studi siciliana**. La città di oggi è quella riedificata ridisegnata da Piazza Duomo, è il **è iniziata la** perché qui c'erano Chiesa: il **Municipio** più valenti architetti tutta la Sicilia, l'hanno disegnata e realizzata in un così splendido oggi è divenuto **Patrimonio dell'Umanità Unesco**. Piazza Duomo è d'incontro dei catanesi nei momenti più intensi della vita cittadina e solenni, come la grande Festa di S. Agata - patrona della città - tempo la terza festa della cristianità nel mondo!. Al centro della piazza **dell'Elefante**, simbolo di Catania; girando il nostro sguardo da nord in senso orario vediamo il Municipio, il Duomo, l'ex seminario dei Chierici, oggi distinto in due parti: quella in cui c'è il **Museo Diocesano** e quella a sud - il **Palazzo dei Chierici**- sede di uffici comunali, unite dalla **Porta Uzeda**; e la **Fontana dell'Amenano**. Ma Piazza Duomo rivela altre sorprese: nel sottosuolo, dove si trovano le **terme Achilliane**, e dietro la Fontana dell'Amenano, dove c'è il tipico mercato del pesce, la **Pescheria**, a ricordarci che il mare si trova a pochi passi da qui.



dopo che il forte terremoto del 1693 la distrusse completamente; valenti architetti in uno stile **Barocco Siciliano**.

punto di partenza preferito di ogni visita turistica di Catania **da qui ricostruzione della città** dopo il disastroso terremoto del 1693, sempre state le sedi più importanti del Governo cittadino e della e il **Duomo**. Nel corso e maestranze del settecento, i provenienti da **barocco** che anche il luogo nelle occasioni divenuta nel c'è la **Fontana**



Il **Palazzo degli Elefanti** è il **Municipio di Catania**, la sede del governo cittadino: nelle sue belle sale si riuniscono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Municipale. L'edificio è stato costruito sostituzione del cinquecentesco Palazzo Senatorio (Catania 1320, grazie al privilegio concesso da Federico II diversi architetti: tra questi Giovan Battista Vaccarini, dei più belli edifici del centro storico. Palazzo degli Elefanti un atrio d'ingresso su ogni prospetto, a sottolineare il carattere di edificio aperto al pubblico e di servizio alla collettività. Al suo interno sono presenti opere d'arte di Giuseppe Sciuti, Emilio Greco, Francesco Contraffatto. L'ingresso su piazza Duomo, che è il cuore della città, è caratterizzato dal grande portale su cui si trova la tribuna (balcone centrale) del primo piano. Proprio all'ingresso si possono vedere le antiche carrozze del Senato: una fastosa berlina in legno della fine del XVIII secolo, e un'altra carrozza più semplice, usate nel corso dei festeggiamenti di S. Agata quando, il 3 febbraio, le autorità cittadine a bordo delle carrozze raggiungono la chiesa di S. Biagio in Piazza Stesicoro per offrire la cera alla Santa.

Il **Palazzo degli Elefanti** è il **Municipio di Catania**, la sede del governo cittadino: nelle sue belle sale si riuniscono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Municipale. L'edificio è stato costruito sostituzione del cinquecentesco Palazzo Senatorio (Catania 1320, grazie al privilegio concesso da Federico II diversi architetti: tra questi Giovan Battista Vaccarini, dei più belli edifici del centro storico. Palazzo degli Elefanti un atrio d'ingresso su ogni prospetto, a sottolineare il carattere di edificio aperto al pubblico e di servizio alla collettività. Al suo interno sono presenti opere d'arte di Giuseppe Sciuti, Emilio Greco, Francesco Contraffatto. L'ingresso su piazza Duomo, che è il cuore della città, è caratterizzato dal grande portale su cui si trova la tribuna (balcone centrale) del primo piano. Proprio all'ingresso si possono vedere le antiche carrozze del Senato: una fastosa berlina in legno della fine del XVIII secolo, e un'altra carrozza più semplice, usate nel corso dei festeggiamenti di S. Agata quando, il 3 febbraio, le autorità cittadine a bordo delle carrozze raggiungono la chiesa di S. Biagio in Piazza Stesicoro per offrire la cera alla Santa.

Il **Palazzo degli Elefanti** è il **Municipio di Catania**, la sede del governo cittadino: nelle sue belle sale si riuniscono il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Municipale. L'edificio è stato costruito sostituzione del cinquecentesco Palazzo Senatorio (Catania 1320, grazie al privilegio concesso da Federico II diversi architetti: tra questi Giovan Battista Vaccarini, dei più belli edifici del centro storico. Palazzo degli Elefanti un atrio d'ingresso su ogni prospetto, a sottolineare il carattere di edificio aperto al pubblico e di servizio alla collettività. Al suo interno sono presenti opere d'arte di Giuseppe Sciuti, Emilio Greco, Francesco Contraffatto. L'ingresso su piazza Duomo, che è il cuore della città, è caratterizzato dal grande portale su cui si trova la tribuna (balcone centrale) del primo piano. Proprio all'ingresso si possono vedere le antiche carrozze del Senato: una fastosa berlina in legno della fine del XVIII secolo, e un'altra carrozza più semplice, usate nel corso dei festeggiamenti di S. Agata quando, il 3 febbraio, le autorità cittadine a bordo delle carrozze raggiungono la chiesa di S. Biagio in Piazza Stesicoro per offrire la cera alla Santa.



Il **Castello Ursino** è **1250**, nell'ambito di una l'edificio sorgeva molto stato costruito per volere di **Federico II di Svevia**, tra il **1239** e il campagna di fortificazioni lungo i confini dell'impero. In origine vicino al mare ed era circondato da un fossato e da opere



stato costruito per volere di **Federico II di Svevia**, tra il **1239** e il campagna di fortificazioni lungo i confini dell'impero. In origine vicino al mare ed era circondato da un fossato e da opere



difensive molto avanzate. Durante l'eruzione proseguendo verso il mare, lo distanziò da lunga ed accurata campagna di scavi il Nel '400 il castello fu sede dei reali di guarnigioni e di prigione. Negli anni Trenta dal 1934 è diventato **Museo Civico** reperti d'età greca e romana; opere di varie produzione artistica catanese, grazie alle donazioni del **principe di Biscari**, del barone **Zappalà-Asmundo** e dei **Padri Benedettini**, più le importanti acquisizioni del secolo scorso. Tra le opere esposte la più interessante è la "Madonna con bambino" di **Antonello da Saliba** (1466-1535).



del 1669 fu circondato dalla lava e la colata, esso di diverse centinaia di metri. Dopo una Castello è ritornato al suo aspetto originario. **aragonesi** e venne poi utilizzato come sede di secolo scorso l'edificio è stato restaurato e **cittadino**. Nelle sue sale sono esposti epoche e le testimonianze più alte della

Il **Teatro Romano** è va dal I al IV secolo l'antica acropoli di cavea, nome latino alti corridoi coperti a orizzontalmente da due



stato realizzato con successivi ampliamenti in un arco di tempo che **d.c.**, è addossato al versante meridionale della collina dove sorgeva Catania. Nel passato poteva ospitare circa **7.000 spettatori**. La dell'emiciclo che contiene le gradinate per gli spettatori, poggia su volta. Essa è costituita da ventuno serie di sedili, divisi passaggi (che tecnicamente si chiamano praecinctiones) e verticalmente da nove cunei e otto scalette. L'alternanza cromatica del bianco e del nero, caratteristica di quasi tutti gli edifici catanesi, conferiva al solenne monumento una preziosità Le strutture più in basso del teatro di Catania sono, attualmente, bagnate dall'acqua del fiume Amenano, la stessa che veniva, secondo le ipotesi di alcuni studiosi, convogliata per consentire spettacoli con giochi d'acqua.

ore 13.00 Pranzo libero in città pomeriggio a disposizione

Un'idea per il pomeriggio: per avere una visione d'insieme dei monumenti e di maggiore interesse della città di Catania si può effettuare un tour con il **bus** Il bus "**Katane Live**" parte da Piazza Duomo, angolo via Vittorio Emanuele, il servizio dalle ore 9.00 alle 19.00. La durata del tour completo è di **60 minuti**; biglietto è di **€ 5,00**. Il tour è "**hop on - hop off**", cioè dà la possibilità al passeggero, con lo stesso biglietto, di scendere e salire in qualsiasi fermata, stessa giornata. **Le fermate sono in:** Piazza Duomo, Porto (Vecchia Dogana), Centro fieristico "Le Ciminiere", S.Giovanni Li Cuti, Piazza Europa, Piazza Verga, Orto Botanico, Villa Bellini, Piazza Stesicoro, Teatro Massimo Bellini. A bordo sono a disposizione dei turisti delle cuffie per l'ascolto della **guida in sei lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo**. Costo della cuffia **€ 2,00**.



dei luoghi ed effettua il costo del nella

Ore 20.30 cena al **Ristorante La Capannina Alicudi** (Via Sant'Euplio,110 – 0954/0934079 - 1 km dall'Hotel), rientro e pernottamento in Hotel

3. giorno Venerdì

Ore 08.30 Dopo la incontro con la Guida escursione sull'**Etna**



prima e partenza



colazione in BUS per un

Ore 13.00 pranzo al Ristorante La Cantoniera (Piazza Cantoniera Etna, Nicolosi – 095/914155)

Ore 14.30 partenza per Taormina



Ore 15.30 arrivo a Taormina e visita della città

Ore 17.30 partenza per Siracusa

Ore 19.00 arrivo a Siracusa e sistemazione all' **Hotel Palazzo Giaracà** *** www.hotelpalazzogiaraca.com Via Dei Mille,34 0931/464907)

Ore 20.30 cena al **Ristorante L'Anкора** (Via Guglielmo Perno,7 – 0931/462369 – mt. 600 dall'Hotel) insieme ad alcuni amici Lions di Siracusa e pernottamento in Hotel

4. giorno Sabato



Ore 9.00 Dopo la prima colazione intera giornata dedicata alla visita di **Siracusa** con programma da definire insieme agli amici del nostro Club gemellato, queste alcune indicazioni su possibili visite:

Teatro Greco. La sua esistenza è già accertata nel V sec. a.C.; Eschilo vi rappresentò per la prima volta le

deve
Nei
le



Etnee, ma l'aspetto attuale, che lo classifica fra i più grandi teatri del mondo greco, si al radicale rifacimento voluto da Jerone II nel III sec. a.C .

secoli, tutte le parti costruite furono distrutte per ricavarne materiale da costruzione per fortificazioni spagnole e, più tardi, per l'impianto di alcuni mulini ad acqua che nel XVI secolo furono installati all'interno dell'orchestra, sulla cavea e nelle adiacenze. **La cavea** (spazio destinato agli spettatori) misura m. 138,60 m. di diametro. Divisa in due settori, comprendeva in origine 67 ordini di gradini; otto scalette, delineando in senso verticale nove cunei, permettevano l'accesso ai vari ordini di gradini. **Il terrapieno** su cui era edificata la parte superiore della cavea era sostenuto da un muro. L'accesso all'orchestra avveniva originariamente dai due lati dell'edificio scenico; in un secondo tempo, furono ritagliati due passaggi arretrando parte dei muri frontali di contenimento.

L'orchestra è lo spazio semicircolare ai piedi della cavea, in cui originariamente si trovava l'altare dedicato a Dioniso, divinità il cui culto è strettamente legato alla nascita e allo sviluppo del teatro nel mondo greco, e in cui agiva il coro, componente essenziale dell'azione drammaturgica antica. Intorno all'orchestra, correva un canale (euripo), che separava lo spazio riservato al coro da quello destinato agli spettatori . Il piano era originariamente pavimentato con lastre di marmo, oggi perdute.

Dell'edificio scenico non restano altro che le numerose tracce impresse sulla roccia, spesso difficilmente interpretabili, che testimoniano delle molteplici trasformazioni subite dalla scena attraverso i secoli, soprattutto nel passaggio fra l'età ellenistica e quella romana. Un lungo canale scavato nella roccia che attraversa l'orchestra in senso N.S. e termina in un piccolo vano quadrato è stato interpretato come "scale carontee", un sistema di passaggi coperti che permetteva l'apparizione o la scomparsa improvvisa di personaggi sulla scena. Un altro canale in senso est-ovest era forse utilizzato per l'alloggiamento e la movimentazione del sipario.

In età tardo-imperiale, l'orchestra fu adattata per ospitare spettacoli di giochi d'acqua. Gli ultimi rifacimenti risalgono all'inizio del V secolo, quando il governatore della Sicilia Nerazio Palmato apportò nuove modifiche all'edificio scenico.

La terrazza sovrastante la cavea, tagliata nelle pendici del colle era originariamente coronata da un portico a L, di cui resta oggi solo parte della fondazione. Al centro del lato settentrionale, una grande grotta artificiale (il cd.



Ninfeo), con una vasca rettangolare rivestita in coccio pesto costituisce lo sbocco di un grande acquedotto di età greca. La grotta è fiancheggiata da nicchie che originariamente ospitavano statue, e che in età tardo-antica furono utilizzate come sepolcri. In età tardo-antica e bizantina vi furono scavati numerosi ipogei funerari. I resti di un grande rilievo raffigurante i Dioscuri e Trittolemo sul carro trainato dai serpenti sono ancora visibili su una delle pareti, verso l'estremità superiore.

L'Orecchio di Dionigi è la più famosa delle grotte che si aprono sul fronte settentrionale della Latomia del Paradiso, realizzate dai cavaatori di pietra che seguivano i filoni di calcare di migliore qualità. Alta circa 23 m. e larga fra 5 e 11 m., con pareti convergenti a formare una volta a sesto acuto leggermente smussato, la grotta si sviluppa in profondità per 65 m. Michelangelo da Caravaggio, che visitò la grotta nel 1608 nel corso del suo viaggio verso



Malta, la chiamò "orecchio di Dionigi" per la sua caratteristica forma a S, vagamente simile ad un padiglione auricolare, e soprattutto per le sue notevoli proprietà acustiche, che amplificano i suoni; la leggenda narra infatti che il tiranno Dionigi usasse rinchiudere i suoi nemici all'interno della grotta per ascoltarne dall'alto, non visto, i discorsi, amplificati dall'eco. In realtà, la grotta deve la sua forma al modo in cui fu realizzata; lo scavo iniziò dall'alto, seguendo il tracciato sinuoso di un acquedotto, e si allargò man mano che scendeva in profondità, seguendo

l'andamento del filone di calcare.

Anfiteatro Romano - La cronologia dell'anfiteatro è tuttora incerta, ma le ipotesi più accreditate lo riferiscono ad età augustea (21 a.C) o ad età giulio-claudia, soprattutto sulla base della tecnica edilizia (uso dell'opera reticolata e archi a conci allungati) e di un'iscrizione dedicatoria, ivi rinvenuta, di età augustea.

Si accede oggi all'anfiteatro dall'ingresso nord, percorrendo un viale ai cui lati sono disposti dei sarcofagi in pietra, rinvenuti nelle necropoli di Siracusa e Megara Iblea; ma l'ingresso principale è a sud, e prospetta su un ampio piazzale dove sono tuttora visibili i piloni di base di un arco onorario, probabilmente dedicato ad Augusto, al di sotto del quale passava una strada lastricata proveniente da est. Davanti all'ingresso, cui si accedeva da ampie scale che lo raccordavano al dislivello del piano esterno, i resti di una grande fontana, contemporanea all'anfiteatro, contribuiscono alla monumentalizzazione dell'area.

L'anfiteatro utilizza l'andamento naturale del terreno; adagiato contro il pendio, presenta la parte inferiore scavata nella roccia tranne che nel lato sud. Questo era costruito in elevato, come la parte superiore del monumento, oggi scomparsa perché demolita, nel XVI secolo, per utilizzarne i blocchi per la costruzione delle fortificazioni spagnole di Ortigia. Le dimensioni (diametri esterni: m.140x119) sono notevoli e ne fanno il maggiore dei tre anfiteatri esistenti in Sicilia, secondo, in Italia, soltanto a quello di Verona. L'arena (m.70x32) è delimitata da un alto podio; al centro, un ampio vano quadrangolare, originariamente coperto con un impiantito ligneo, e collegato con un fossato proveniente dal lato meridionale, era destinato ai macchinari utilizzati per gli spettacoli.



Dietro il podio, corre un corridoio anulare coperto a volta (crypta) su cui poggia la prima fila di gradini destinati alle autorità, i cui nomi sono scolpiti sulla pietra. Soltanto la porzione più bassa della cavea (ima cavea) è conservata, mentre della media e summa cavea rimangono soltanto le fondazioni. Due ambulacri coperti a volta e un complesso sistema di gradinate permettevano di accedere ai vari ordini di posti. Un portico colonnato coronava, in origine, l'anello superiore.



Ore 13.00 pranzo nel Ristorante che sarà scelto dagli amici lions di Siracusa.

Altre indicazioni :

Catacombe di San Giovanni

A Siracusa ci sono tre gruppi di catacombe: quelle di *santa Lucia* (II secolo d.C.), le catacombe di *Vigna Cassia* e del *Bambin Gesù* (III secolo d.C.) e le **Catacombe di San Giovanni**.

Iniziate nel IV secolo (dopo l'editto di Costantino), seguendo il tracciato di un ex acquedotto greco (con relative cisterne) ed ampliate fino al V secolo, esse presentano una pianta che ricalca molto quella del "castrum" (il tipico accampamento militare romano). Perciò possiamo individuare una galleria centrale (*decumanus maximus*) da cui se ne diramano dieci secondarie (*cardines*): cinque a nord e cinque a sud. Questi *cardines* conducono a quattro "rotonde" (ex cisterne per l'acqua): ne abbiamo una a nord detta "**rotonda di Antiochia**" e tre a sud: la "**rotonda Marina**", la "**rotonda di Adelfia**" e la "**rotonda dei Sarcofaghi**". Si aggiunga inoltre un'ultima piccola cisterna di forma rettangolare detta "**cubicolo di Eusebio**": questa era stata allestita per seppellire temporaneamente il papa Eusebio (morto a Siracusa in esilio nel 310 d.C.) prima di essere traslato a Roma. Le pareti di tutte queste gallerie e delle rotonde furono sfruttate per ricavare dei loculi per ospitare singoli defunti e per delle tombe di famiglia o di gruppo con più posti (arcosoli policromi).

Naturalmente, come per la vicina basilica, nel corso dei secoli le catacombe hanno subito la depredazione e la profanazione dei vari popoli invasori arrivati a Siracusa: i Vandali di Genserico nel 440, i Goti di Totila nel 549 e i Saraceni

Le catacombe furono abbandonate alla fine del VI secolo. La quasi del tutto sconosciuta curiosità solo agli inizi del secolo scorso, con Paolo Orsi ebbero condotti con



nell'undicesimo secolo. furono del tutto Siracusa sotterranea, secolo, destò interesse e Ma soltanto alla fine del inizio gli scavi rigore scientifico.

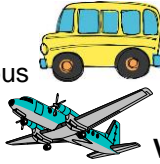


abbandonate alla fine del VI quasi del tutto sconosciuta curiosità solo agli inizi del secolo scorso, con Paolo Orsi ebbero condotti con

Nella parte alta dell'isola di **Ortigia**, il sito ove sorge il Duomo di Siracusa era destinato, fin dall'antichità, a ospitare un luogo di culto. A un tempio eretto nel VI secolo a.C., si sostituì il Tempio di Atena (o Minerva), innalzato in onore della dea dal tiranno Gelone, dopo la grande vittoria di Imera (480 a.C.) contro i Cartaginesi. Nel VII secolo, all'epoca del vescovo Zosimo, il tempio di Atena fu inglobato in un edificio cristiano, dedicato alla Natività di Maria. Le imponenti colonne doriche sono ancora oggi visibili sul lato sinistro, sia all'esterno sia all'interno dell'edificio. Forse trasformata in moschea durante la dominazione araba, la chiesa fu rimaneggiata in epoca normanna. Il terremoto del 1693 causò vari danni, tra cui il crollo della facciata. La facciata attuale – capolavoro dell'architetto palermitano Andrea Palma, e una delle migliori testimonianze barocche di Siracusa – fu realizzata fra il 1728 e il 1754. Essa s'innalza su un'imponente scalinata ed ha la colonna come modulo compositivo. Il prospetto è a due piani, coronati da un frontone. Opera di Ignazio Marabitti sono le due statue che affiancano la scalinata (San Pietro e San Paolo) e quelle che ornano il secondo ordine (San Marciano, Santa Lucia e, nell'edicola centrale, la cosiddetta Vergine del Piliere). L'ingresso è preceduto da un atrio con un bel portale fiancheggiato da due colonne a torciglioni, lungo le cui spire si avvolgono rami d'uva. L'interno è a tre navate e a impianto basilicale. La navata centrale è coperta da un cinquecentesco soffitto ligneo a travature scoperte. Il pavimento, marmoreo e policromo, fu voluto dal vescovo Bellomo e realizzato nel 1444. Nella prima cappella è conservato un bel fonte battesimale, formato da un cratere greco in marmo sostenuto da sette leoncini in ferro battuto del Duecento. La cappella di Santa Lucia presenta un bel paliotto argenteo del Settecento. Nella nicchia è conservata la splendida statua d'argento della santa, opera di Pietro Rizzo (1599). L'ampia cappella del Crocefisso, in fondo alla navata destra, accoglie una tavola con San Zosimo, forse di Antonello da Messina; all'altare della cappella è una croce in legno di stile bizantino. Fra le altre opere d'arte conservate in Duomo, spiccano le molte statue dei Gagini, tra cui quella della Vergine (di Domenico) e di Santa Lucia (di Antonello) lungo la navata laterale sinistra, e la Madonna della Neve (di Antonello) nell'abside sinistra. Vi si trovano pure quadri su legno e su tela di epoca bizantina; un artistico coro in noce del Quattrocento; un organo e la cantoria in legno dorato con ornamenti a stile corinzio, pure risalenti al Quattrocento.

Ore 20.00 partecipazione alla Charter del Lions Club Siracusa Eurialo (considerato meeting) che si terrà al **Grand Hotel Minareto ******* www.grandhotelminareto.it con transfert a cura degli amici lions di Siracusa.

5. giorno Domenica



Ore 9.00 Dopo la prima colazione trasferimento in bus per l' **aeroporto di Catania-Fontanarossa** in tempo utile per la partenza alle **ore 13:10 con volo Volotea. V7 1702 549** con arrivo ad Ancona – Falconara alle ore **14,45**.

Ritiro bagagli  , transfert al parcheggio **Rosas Car Service** e rientro a Riccione.

QUOTA ADULTI INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE calcolata su **20 partecipanti con sistemazione in camera doppia €.640,00**
camera singola **€.80,00**



ADESIONE E PAGAMENTI

Entro e non oltre **Venerdì 02 settembre p.v.**, va comunicata la propria adesione e va versato almeno il 50% dell'importo ed il rimanente **entro il 28 settembre mediante bonifico** a favore del Lions Club Riccione specificando il **nominativo** e nella causale **Gita Sicilia 2016** con i seguenti estremi:
Banca Popolare di Ancona **IBAN IT 21 P 05308 24100 000000000634**



LE QUOTE COMPRENDONO:

- Transfert in BUS andata e ritorno per l'Aeroporto di Catania – Fontanarossa e Siracusa;
- I Voli,
- la sistemazione di due notti in Hotel a Catania e due notti a Siracusa
- tre cene in Ristorante tipico e due pranzi - brunch, il venerdì sull'Etna ed il sabato a Siracusa;
- Guida per la visita della città di Catania il giovedì, dell'Etna e Taormina il Venerdì.

LE QUOTE NON COMPRENDONO:-

- gli ingressi durante le visite guidate ove siano a pagamento.
% % % % % %
- **P.S.** la Charter del sabato sera a Siracusa (per i soci del Club è considerato meeting con le consuete modalità)

INFORMAZIONI UTILI



Per agevolare la registrazione all'Hotel all'arrivo e per la stipulazione dell'assicurazione, per chi non ha già fornito i documenti in occasione della Gita a Vienna dovrà essere fornita copia del **documento di identità** di ogni partecipante (possibilmente con file Pdf)



ricordarsi di portare la **TESSERA SANITARIA**

Bagaglio da stiva kg. 20 a persona, ogni Kg. in più €. 12,00 al check-in in Aeroporto - **bagaglio a mano** di dimensioni non superiori a cm. 55 X 40 X 20 ed **eventuale piccola borsa** di dimensioni non superiori a cm. 35 x 20 x 20 con peso totale non superiore a **Kg.10**. il bagaglio deve recare un'etichetta con nome e cognome.

Restrizioni sul bagaglio a mano

Per motivi di sicurezza, la Commissione Europea ha limitato il trasporto di liquidi nel bagaglio a mano.

I liquidi in questo contesto includono creme, lozioni, liquidi, miscele liquidi/solidi e il contenuto dei contenitori pressurizzati, come dentifrici, gel per capelli, bevande, sciroppi, profumi, schiuma da barba e altre sostanze che hanno una consistenza simile.

I seguenti liquidi possono essere trasportati nel bagaglio a mano:

Liquidi, gel e spray devono essere conservati in contenitori che non eccedono i 100 ml (max. capacità del contenitore come stampato sullo stesso, non il contenuto effettivo). I singoli contenitori devono essere inseriti in una bustina di plastica trasparente risigillabile (ad es. con una cerniera) con capacità max di 1 litro. E' permessa solo una bustina di plastica per passeggero. La busta deve essere presentata separatamente ai controlli di sicurezza. Liquidi acquistati al Duty Free in una busta standard, sigillata, conservati unitamente allo scontrino. La busta non deve essere aperta prima dell'arrivo alla destinazione finale. Eccezione: gli addetti alla sicurezza possono aver bisogno di aprire la busta per effettuare controlli e poi, se possibile, la risigilleranno.

BUON VIAGGIO !

Claudio Villa 0541/692426 348/6600180 info@lionsriccione.it